IL DITO SULLE PIAGHE DELLA GIUSTIZIA

Appassionato dibattito all'assemblea di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 27

Atmosfera appassionata alla Assemblea nazionale sulla crisi della Giustizia, apertasi nel pomeriggio di ieri nella grande sala dei congressi della Provincia, gremita di magistrati, avvocati, giuristi di tutta Italia, uomini politici, fra cui oltre 50 parlamentari di tutti i partiti, rappresentanti di numerosi ordini professionali, dei sindacati, perfino dell'associazione industriali.

Dopo i saluti di rito si inizia con la prima relazione del dottor Bianchi d'Espinosa, presidente del tribunale di Milano: chiara, coraggiosa, essa centra il significato della manifestazione ed alcuni punti principali del problema. «Questa non vuol essere una assemblea tecnica ma una iniziativa aperta agli *utenti della giustizia* e cioè a tutti i cittadini perchè si rendano conto dell'urgenza di una riforma. La lentezza di procedimenti penali (con tristi casi di prolungata detenzione preventiva) e civili (soprattutto nelle vertenze familiari e di lavoro) è forse il fenomeno più preoccupante. Le cause sono diverse e numerose. In primo luogo la struttura antiquata della nostra organizzazione giudiziaria, che, creata per una società a base agricola, non risponde più alle esigenze di una società industriale... I mezzi moderni, ad esempio, sono ignorati nei palazzi di giustizia: la macchina da scrivere è stata introdotta solo qualche anno fa; il dittafono e il magnetofono, comuni nelle più modeste aziende, restano una speranza... Il personale ausiliario è ridicolmente scarso: un giudice dovrebbe avere a sua disposizione un cancelliere e due dattilografi: in pratica ha meno di un cancelliere e un.. terzo di dattilografo. L'aumento del numero dei magistrati non serve, poichè, in mancanza di giovani disposti ad iniziare la carriera, si rischia solo di introdurre elementi mediocri... Le donne possono portare un notevole contributo, a condizione che si prolunghi il limite di età oltre i trenta anni.... Bisognerebbe inoltre avere il coraggio di sopprimere almeno 60 tribunali che immobilizzano circa 350 magistrati, mentre a Milano, Roma, Napoli ogni giudice ha un carico di circa 600 cause... La scelta dei capi degli uffici dovrebbe essere fatta in base a criteri di efficienza... Si potrebbe alleviare il lavoro dei giudici, sottraendo loro le minuscole contravvenzioni... Le leggine, i *pannicelli caldi* non servono più, occorre una riforma completa dell'ordinamento giudiziario e dei codici; ed anche, da parte dei giudici, un'interpretazione evolutiva della legge... Così, ad esempio, si sarebbe potuto risolvere senza interventi straordinari il caso Gallo (applausi scroscianti)... Stiamo attenti perchè la crisi della Giustizia potrebbe divenire paralisi... Perchè nella programmazione non si comprende anche la riforma giudiziaria?»

Poi il prof. Andrioli svolge la seconda relazione, interessante seppur di prospettiva limitata.

«Si insegnano ai giovani cose inutili, poi li si inviano a far la loro esperienza di giudici sulla pelle dei cittadini... Occorrerebbe almeno creare un'accademia di perfezionamento per la magistratura, come esistono accademie militari: altro che aumentare i giudici, bisognerebbe ridurli e selezionarli... Le donne potrebbero essere una altra risorsa perchè sono più precise degli uomini... D'accordo sulla soppressione di molte sedi giudiziarie: si potrebbero istituire dei giudici mobili... E poi dev'essere applicata la Costituzione: via la gerarchia, non ci devono essere giudici di prima e di seconda classe...».

E' poi la volta del compagno on. Guidi, il quale sottolinea come la crisi della Giustizia si inquadri nella più generale crisi delle istituzioni democratiche del nostro paese. «Oggi una serie di casi clamorosi hanno risvegliato l'attenzione e l'allarme dell'opinione pubblica... Questa si attende una Giustizia che corrisponda alle sue necessità e ai suoi interessi... La riforma dell'ordinamento giudiziario e del processo penale sembrano porsi in primo piano... Noi attendiamo da questa assemblea suggerimenti e proposte che possono aiutarci nel lavoro parlamentare...».

Fra gli interventi che si sono succeduti il più interessante è stato quello del deputato democristiano Granelli: «Purtroppo questi convegni hanno sempre un carattere frammentario, settoriale... Il problema di fondo è adeguare la Giustizia alla trasformazione della società. Oggi la gente è costretta a farsi giustizia da sè: si ricorre agli arbitrati e così si estende il potere dei gruppi economici di pressione ai danni dei cittadini più deboli... Occorre sensibilizzare tutto il paese su questi problemi: io che appartengo a un partito che ha una responsabilità in questo ed altri ritardi, farò il possibile...»

Pierluigi Gandini

Sacchi a giudizio con Fenaroli per bancarotta

MILANO, 27.

Il giudice istruttore dott Siclari ha concluso l'inchiesta giudiziaria relativa al fallimento — decretato il 27 giugno 1958 dal Tribunale — della «S p A. Fenarol.mpresa» rinviando a giudizio per bancarotta fraudolenta, ricorso abusivo al credito e omessa tenuta dei libri contabili, il geom. Giovanni Fenaroli e il rag. Egidio Sacchi.

Non vuol presentarsi al processo

L'incensurato Liggio blocca per 3 ore i magistrati in aula

L'episodio si è verificato in apertura della causa d'appello per l'uccisione del dott. Navarra, l'avversario del capo mafia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27

Per tre lunghe ore Luciano Liggio è riuscito stamane a tenere in scacco i giudici della prima sezione della Corte d'Assise d'Appello di Palermo, impedendo loro di cominciare un altro procedimento a suo carico Alla fine i giudici hanno avuto partita vinta; ma Liggio, ancora una volta, non ha perso ed è riuscito anzi, da buon mafioso, a prendersi persino la soddisfazione di mettere il bastone tra le ruote della già tanto scassata macchina della giustizia

Oggi dunque, tra tutte le spaventose imprese di cui il mafioso gangster deve ancora rendere conto, era di turno l'assassinio del medico Michele Navarra (agosto '58), che non fu soltanto un autorevolissimo esponente bonomiano nell'entroterra palermitano, ma anche il capo della cosca nemica di quella di Luciano Liggio.

Questo delitto — si tratta in effetti di un duplice omicidio, perchè nell'agguato teso a Navarra cadde anche il medico Giovanni Russo, che con la mafia non aveva nulla a che fare — è un po' la chiave per interpretare tutta la seconda ed ultima fase della lunga «carriera» del pur giovane Liggio. La prima fase, infatti, era stata caratterizzata dall'attiva partecipazione alla repressione anticontadina (gli si è fatto carico tra l'altro dell'assassinio del compagno Rizzotto, segretario della Federterra di Corleone); la seconda, invece, fu caratterizzata dal prepotente assalto alle nuove fonti di arricchimento offerte dai consorzi di bonifica, dalla realizzazione di opere pubbliche, ecc. In questo assalto lo scontro tra Liggio e Navarra fu all'ultimo sangue ed i morti, tra il '57 e il '59, si contarono a decine

Bene, tanto per restare nelle tradizioni, anche per questo delitto Liggio, in prima istanza, quando egli era ancora latitante (soltanto dieci mesi fa, infatti, e dopo 18 anni di «ricerche» la polizia gli ha messo finalmente le mani addosso) fu assolto con la solita formula dell'insufficienza di prove Stamane, per l'appello, i giudici lo attendevano a Palazzo di Giustizia Ma lui, come è solito fare da quando è rinchiuso all'Ucciardone, non si è fatto vedere. «Sta male, poverino», ha tentato di giustificarlo un avvocato, mettendo le mani avanti prima ancora che gli altri colimputati facessero il loro ingresso in aula Poi è arrivato un carabiniere dal carcere ed ha annunziato trafelato: «Liggio non vuole essere processato in contumacia; desidera insomma assistere alla causa ma chiede un piccolo rinvio perchè oggi non sta bene». I giudici, che stavano già entrando in aula, si sono guardati interdetti Imbarazzo generale Dall'aula, dov'era già in attesa dell'inizio della causa, è rientrato in Camera di Consiglio anche il Sostituto Procuratore Generale Fici. Che si fa?

Formalmente la posizione di Liggio era ineccepibile. Certo, tutti sanno che lui, a Palazzo di Giustizia, non ci vuole mettere piede e che, nei mesi scorsi, ha disertato ogni processo che lo riguardava con la scusa del morbo di Pot che lo affligge; ma è vero anche che non un solo medico, ma addirittura un intero collegio di periti, ha accertato che, con le debite preacuzioni, lui può tranquillamente presentarsi in giudizio

Dopo un'ora di discussioni è venuta la decizione: che il medico del carcere accertasse immediatamente le condizioni dell'imputato e riferisse alla Corte con un fonogramma. Già, trovarlo il medico. Un'altra oretta se n'è andata per rintracciare quel medico dato che — diceva un avvocato — «nessuno si va a cercare le grane con Liggio»

Rintracciato il medico, lo si è portato all'Ucciardone, s'è fatta la visita e poi, finalmente, trascorsa un'altra oretta, a mezzogiorno in punto, è arrivato in Assise il fonogramma: Liggio non sta peggio di prima, e se vuole può venire in Assise.

Ma evidentemente il capo mafia non ne aveva affatto voglia e per la terza volta in tre mesi, dopo aver tenuto testa tante volte alla giustizia, è stato dichiarato contumace.

Il processo ha potuto così avere inizio, ma s'è trattato soltanto di una formalità chè, subito, i difensori del bandito hanno proposto rinnovazioni parziali del dibattimento e audizioni di altri testi per dimostrare come nel '58 Liggio stava già male e non poteva organizzare agguati. Il P G ha chiesto di pensarci su 48 ore e la causa è stata così rinviata a lunedì

Due giorni in più di permanenza da incensurato, all'Ucciardone, dunque, per Liggio. Potrà sembrare paradossale ma è così: il mafioso contro il quale sono state mosse una valanga di accuse, è ancora formalmente incensurato, dato che nessuna sentenza a suo carico è ancora passata in giudicato. Per una condanna per furto, subita venti anni fa, ha giocato infatti a suo favore una amnistia, successivamente sono venute tre assoluzioni a catena per insufficienza di prove per quattro omicidi: quella per l'assassinio di Placido Rizzotto, ormai passata in giudicato con una grave sentenza della Cassazione; quella per l'assassinio della guardia campestre Colaianni (c'è ancora l'appello da fare); quella per il duplice omicidio Navarra-Russo (appello in corso) Poi, ancora, è venuta una assoluzione per insufficienza di prove (appellata) dall'accusa di associazione per delinquere mossa contro di lui e contro un gruppo di suoi favoreggiatori per il più recente periodo di latitanza Ci sono, è vero, tre piccole condanne, ma anche queste sono state gravate di appello dal capomafia di Corleone: 5 anni per l'associazione a delinquere buscati al primo processo Navarra; 16 mesi per aver strappato la cravatta ad un secondino dell'Ucciardone; 15 mesi per una rivoltella che teneva sul comodino al momento della cattura e per falsa identità

Pur arendone perdute tante, la giustizia ha tuttavia ancora alcune grosse occasioni per fare finalmente e davvero i conti con Luciano Liggio Tra l'altro è ancora in istruttoria il procedimento per la guerra tra le bande mafiose a Palermo, nel 63, nella quale pure Liggio è implicato.

Ferruccio Parri ricordava qualche giorno fa che se la polizia avesse acciuffato Liggio 17 anni orsono, molto sangue non sarebbe stato versato.

Il colmo sarebbe ora se, versato tutto quel sangue, nemmeno Liggio dovesse scontarne le conseguenze.

A proposito appunto della lotta antimafia e della attività della commissione parlamentare, si registra stasera una nuova energica posizione della Federazione comunista di Palermo che reclama la pubblicazione di tutti gli atti sui quali c'è già un giudizio definitivo della commissione antimafia.

Giorgio Frasca Polara

IERI OGGI DOMANI

Delitto per errore

MALMOE (Svezia) — *Bengt Johan Hallenberg, di 42 anni, ha ucciso un ragazzo di 13 anni Dalla confessione resa alla polizia risulta che l'uomo aveva avvicinato il ragazzo attirato dai suoi capelli biondi e lunghi alla maniera dei Beatles. Poi lo ha convinto a seguirlo in casa dove ha tentato di approfittarne. Il ragazzo allora si è ribellato e l'uomo lo ha ucciso. L'omicida aveva creduto che il ragazzo fosse una bambina e, quando si è accorto dell'errore, ha maggiormente infierito su di lui.*

Cercano l'arbitro

LONDRA — *Alcuni soldati inglesi vogliono fare ricerche per rintracciare un ex ufficiale italiano. Quest'ultimo, un tenente di fanteria, permise ai prigionieri inglesi di organizzare una partita di calcio nel campo di concentramento di Sulmona che egli stesso arbitrò. Dell'ex ufficiale italiano, gli inglesi ricordano soltanto che lo avevano soprannominato «Joe Sulmona».*

Il fucile di Oswald

DALLAS — *Marina Oswald, moglie del presunto uccisore di Kennedy, ha ottenuto ieri dal tribunale di Dallas «la gestione dei beni comuni del matrimonio». Questa decisione comporta la consegna alla donna del fucile che sarebbe servito al marito per uccidere il presidente, della pistola che Oswald avrebbe usato per uccidere l'agente Tippit e di un paio di occhiali da sole Per quanto riguarda il fucile, viste le continue offerte di collezionisti, l'arma ha già raggiunto un valore di circa 6 milioni di lire*

Faruk al Cairo

IL CAIRO — *Il presidente Nasser ha concesso che la salma di Faruk venga sepolta in Egitto Il giornale Al Ahra ha commentato la notizia affermando che «ciò è sintomatico della tendenza al perdono del popolo egiziano. La terra egiziana che un tempo divenne così insofferente di Faruk e lo respinse come suo re, oggi accetta di riprenderlo, dopo la morte, quando tutti gli esseri umani divengono uguali di fronte al loro signore che solo può punirli per i loro peccati».*

In una strada di Padova

Uccide l'ex fidanzato della figlia e la madre

L'omicida ha infierito sulle vittime E' stato trovato (e arrestato) in ufficio

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 27.

Un uomo ha ucciso per la strada a revolverate l'ex fidanzato della figlia. Poi ha rivolto l'arma contro la madre del giovane, freddandola accanto al figlio. E' stata una vendetta covata per due lunghi mesi, da quando cioè il ventiquattrenne Silvano Natti, figlio unico d'un impresario appaltatore di lavori dell'ENEL, aveva troncato i rapporti con Marisa Galeazzo dopo cinque anni di fidanzamento.

Non sono ancora noti i motivi di tale rottura. Si sa soltanto che il padre della ragazza, il commerciante in pellami Giovanni Galeazzo, non aveva taciuto il proposito di far pagare cara al Natti l'«offesa» arrecata alla figlia. Qualcuno lo udì anzi pronunciare esplicite minacce di morte all'indirizzo del giovane, il quale probabilmente non dette mai soverchio peso alla cosa.

La tragedia è esplosa alle 13 di oggi in via Pietro Bembo, nella zona periferica Quattro Martiri. Silvano Natti s'era fermato a pochi centinaia di metri da casa per rifornire la sua auto a un distributore di benzina. Fatto il «pieno», il giovane è entrato in una vicina osteria, dove alcune persone lo hanno immediatamente avvertito che da più ore Giovanni Galeazzo percorreva su e giù la contrada e lo stava aspettando Evidentemente gli avventori dell'osteria erano a conoscenza, o quanto meno sospettavano, che il Galeazzo stava premeditando qualcosa di oscuro. I suoi propositi di vendetta non erano un mistero per nessuno fra quanti conoscevano lui e la vicenda che gli aveva inasprito l'animo.

Silvano Natti alle esortazioni di starsene quieto in osteria ha risposto con un'alzata di spalle. Si è limitato a telefonare a casa alla madre, Lina Natti, la quale, allarmatissima, è uscita subito per raggiungere il figlio

Così a un certo momento il giovane Natti, proprio mentre la madre sopraggiungeva, lasciava l'osteria e si avvicinava al Galeazzo. Aveva con lui un vivace e concitato scambio di parole, quindi si avvicinava alla sua auto mostrando l'intenzione di allontanarsi. Ma nella discussione è intervenuta sua madre e le cose sono tragicamente precipitate. L'unico testimone oculare della scena è stato l'addetto al distributore di benzina. Egli ha visto improvvisamente il Galeazzo raggiungere l'auto del giovane (una grossa 2100) estrarre la pistola e da pochi metri iniziare la sparatoria.

I due sono crollati di schianto sull'asfalto L'assassino, con una lucidità e un sangue freddo sconcertanti, che sanno più di pazzia che di ragionata determinazione, ha raggiunto di nuovo la sua auto, ha cambiato il caricatore alla pistola e si è avvicinato alle sue vittime.

E' stato un momento atroce. Giovanni Galeazzo s'è chinato sui due corpi sanguinanti ed è parso sincerarsi che fossero veramente morti. Poi, per maggiore sicurezza, ha scaricato di nuovo la pistola mirando freddamente al capo del giovane e della donna, probabilmente entrambi già senza vita

L'assassino è stato trovato più tardi in ufficio, nel Consorzio Pelli di via Gattamelata. Era in completo stato di choc e non ha cercato di sottrarsi all'arresto.

Marisa Galeazzo, quando Silvano Natti le disse che il fidanzamento era rotto e che la avrebbe lasciata, qualche tempo fa, tentò il suicidio. La ragazza corse sull'argine di un vicino canale e si gettò in acqua. Riuscì, però, con le proprie forze, a trarsi in salvo. Forse è stato quest'episodio a spingere il padre al suo folle gesto.

m. p.

Sanità

Messinetti smentisce De Maria

Il compagno on Silvio Messinetti, il quale denunciò alla Camera e in sede di «commissione igiene e sanità» alcuni aspetti politici dello scandalo dell'Istituto superiore di Sanità, ha chiesto al Tribunale davanti al quale si svolge il processo contro gli ex direttori dell'ente e altre otto persone, un confronto con il deputato democristiano Salvatore De Maria.

L'on. De Maria, deponendo al processo il 17 marzo scorso ebbe a fare delle affermazioni e delle ammissioni del seguente tenore.

PRESIDENTE — L'on. Messinetti, quando rivelò di essere in possesso di alcuni documenti dell'Istituto, disse da chi li aveva avuti?

DE MARIA — Disse che glieli aveva forniti un funzionario dell'Istituto

PRESIDENTE — Quale funzionario?

DE MARIA — Non lo disse.

PRESIDENTE — E voi glielo chiedeste?

DE MARIA — No...

PRESIDENTE — E perchè?

DE MARIA — Eravamo tutti sicuri che glieli avesse dati il dottor Meli.

Il compagno Messinetti, venuto a conoscenza della deposizione di De Maria, presidente, fra l'altro, della «commissione igiene e sanità» della Camera ha, dunque, scritto al Tribunale smentendo recisamente di aver mai dichiarato che i documenti gli vennero forniti da un funzionario dell'Istituto e chiedendo un confronto con l'on. De Maria. Il Tribunale ha deciso di non far svolgere il confronto e vorremmo dire che ha fatto bene, perchè la deposizione di De Maria si qualifica da sola, senza bisogno di smentite.

I giudici hanno anche ricevuto una lettera scritta da quattro ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità, tutti membri del sindacato CGIL dell'ente: Vella, Morpurgo, Renzi e Delfini. Essi si sono dichiarati pronti a portare a conoscenza del Tribunale alcuni episodi verificatisi nella gestione dell'Istituto I giudici hanno disposto la citazione dei quattro sindacalisti.

a. b.

Morta la vedova di Gorki

MOSCA, 27

Ekaterina Pavlovna Peshkova, vedova dello scrittore sovietico Maxim Gorki, è morta ieri all'età di 87 anni.

Si ritiene che al funerale della scomparsa, che si svolgerà la prossima settimana, interverranno i nomi più rappresentativi del mondo culturale sovietico.

Colonia

Pirata stradale linciato da amici della vittima

COLONIA, 27

Un pirata della strada è stato linciato ieri sera da un gruppo di giovani, amici del ragazzo che egli aveva investito e abbandonato lungo la strada per fuggire. Il cadavere dell'uomo, massacrato a bastonate e crivellato di coltellate è stato ritrovato dalla polizia di Colonia a pochi passi dalla sua auto: per ora solo quattro del gruppo che ha perpetrato il feroce linciaggio sono stati rintracciati e arrestati.

Quanto al giovane investito, che in un primo momento era stato dato per morto, è ricoverato in gravi, ma non disperate condizioni in uno ospedale della città.

L'episodio è avvenuto a tarda sera: Peter Khahe, di 26 anni guidava ad alta velocità la sua auto quando ha travolto un ragazzo di 17 anni.

L'investitore ha esitato, non si è fermato, voleva proseguire la sua corsa, ma il gruppo di giovani ha circondato la vettura, l'ha bloccata, ha aperto la portiera e ha trascinato fuori il guidatore. Prima sono stati calci, pugni, bastonate che hanno tramortito il malcapitato; poi qualcuno ha tirato fuori il coltello.

Freddato a revolverate

Da Catania a Milano per uccidere

MILANO, 27.

Rosario La Porta (25 anni, di Grammichele di Catania) ha freddato con tre colpi di rivoltella Filippo Di Blasi (33 anni, della provincia di Messina, abitante a Cislago di Varese, padre di tre figli). Il delitto è avvenuto a Pozzuolo Martesana, a 30 km. da Milano. Per raggiungerlo era partito qualche giorno addietro dall'isola, portando con sè la moglie.

Arrestato, il La Porta ha detto alla polizia: «Aveva sedotto una mia paesana, A. G (14 anni), e l'aveva portata a Milano per sfruttarla Una volta l'ospitai in casa mia; per ringraziamento "soffiò" ai carabinieri che avevo un'arma non registrata. Ora ne ho comprata un'altra, e gli ho fatto vedere che la so usare. Ho vendicato l'onore di A G. e la mia ospitalità tradita». La polizia sta controllando il racconto del giovane siciliano.

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24.

AUTONOLEGGIO RIVIERA - ROMA - Prezzi giornalieri feriali (inclusi 50 Km.):

Fiat 500/D	L. 1.150
Bianchina 4 Posti	» 1.500
Fiat 500/D Giardinetta	» 1.550
Bianchina Panoramica	» 1.600
Bianchina Spider	» 1.700
Fiat 750 (600/D)	» 1.700
Fiat 750 Trasformabile	» 1.800
Fiat 750 Multipla	» 2.000
Fiat 850	» 2.200
Austin A/40/S	» 2.200
Fiat 850 Coupe	» 2.400
Volkswagen 1200	» 2.400
Simca 1000 G.L.	» 2.400
Fiat 750 Fam. (8 posti)	» 2.400
Fiat 1100/D	» 2.600
Fiat 1100/D S W. (fam.)	» 2.700
Giulietta Alfa Romeo	» 2.800
Fiat 1300	» 2.900
Fiat 1300 S W. (famil.)	» 3.000
Fiat 1500	» 3.000
Fiat 1500 Lunga	» 3.200
Fiat 1800	» 3.300
Fiat 1800/ S.W. (famil.)	» 3.400
Fiat 2300	» 3.600
Alfa Romeo 2000 Berl.	» 3.700

Tel. 420.942 - 425.624 - 420.819

CONVENIENTISSIMO approfittare facilitazioni offerte per acquisto autoccasioni Dr. Brandini Piazza Libertà Firenze.

TRASPORTATORI autocarri rimorchi, autobus, nuovi, occasione presso Dr. Brandini Piazza Libertà Firenze.

6) INVESTIGAZIONI L. 50

A. A. SCACCOMATTO investigazioni pre-post matrimoniali Controllo personale Opera ovunque. Santalucia, 39, telefoni 183637 Napoli

I. R. I. Dir. grand'ufficiale PALUMBO investigazioni, accertamenti riservatissimi pre-post matrimoniali, indagini delicate Opera ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Termini). Telefoni 460 382 - 479 425 - ROMA

7) OCCASIONI L. 50

ARCIOCCASIONI!!! SERVIZIO BICCHIERI CRISTALLO BOEMIA 64 pezzi, lire 18.000. Altre mille occasioni!!! DUEMACELLI 56 - Visitateci!!!

FRIGORIFERI grandi marche e garantiti come i nuovi da lire 29 000 in più. Rateazioni senza anticipo e a 100 lire per volta NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sanzio 6-8 (Vicino Ponte della Vittoria) - Sede Centrale Via Rondinelli 2

LAVATRICI elettriche grandi marche revisionate e garantite come le nuove da lire 49 000 in più. Rateazioni senza anticipi e a 100 lire per volta NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sanzio 6-8 (Vicino Ponte della Vittoria) - Sede Centrale Via Rondinelli 2

RADIO - RADIOFONOGRAFI grandi marche revisionati e garantiti come i nuovi da lire 6 800 in più. Rateazioni senza anticipi e a 100 lire per volta NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sanzio 6-8 (Vicino Ponte della Vittoria) - Sede Centrale Via Rondinelli 2

TELEVISORI grandi marche revisionati e garantiti come i nuovi da lire 25.000 in più Rateazioni senza anticipi e a 100 lire per volta NANNUCCI RADIO Viale Raffaello Sanzio 6-8 (Vicino Ponte della Vittoria) - Sede Centrale Via Rondinelli, 2

14) MEDICINA IGIENE L. 50

REUMATISMI Terme Continental casa di primo ordine fango grotta massaggi piscina termale tutte le stanze con bagno e balcone informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova)

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

PELLETTERIA LANDI Via Soffiano 104 - capolinea ATAF, n. 6 telefono 208.494 assumiamo bardotti, apprendisti, ambo sessi, ottima retribuzione.

RAPPRESENTANTI cartolerie, drogherie, empori cercansi. Scrivere Cassetta 3003 SPI Torino.

MANGIATE CIÒ CHE VI PIACE Protesi senza noie con superpolvere ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

MONTECRETO (MODENA) mt. 864 s.m. Albergo MONTECAPRILE Tel. 913 - (Gestione ETLI Modena) Bassa stagione L. 1.700 Alta stagione L. 2.000 tutto compreso - Cucina emiliana Informazioni e prenot.: E.T.L.I. Modena - Via San Vincenzo 24 Telefono 23.818

POZZALE DI CADORE (BELLUNO) mt. 1050 s.m. Albergo SOCIALE (Gestione E.T.L.I. Modena) Bassa stagione L. 1.800 Alta stagione L. 2.200 tutto compreso - Cucina emiliana Informazioni e prenot.: E.T.L.I. Modena - Via San Vincenzo 24 Telefono 23.818

Reumatismi! CEROTTO LUGARESI Reg. 745 Min. San. 11103-1012

Trasporti Funebri Internazionali 760.760 Soc. S.I.A.F. s.r.l.

La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di eccezionale interesse

EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI

Pag. 200 - Prezzo L. 1200

EUGENICA E MATRIMONIO

Pag. 124 - Prezzo L. 1000

Di A. TOZZI

Essi trattano tutti gli argomenti relativi alla riproduzione, alla ereditarietà, alla unione fra consanguinei, alle anomalie, alle malattie, ecc.

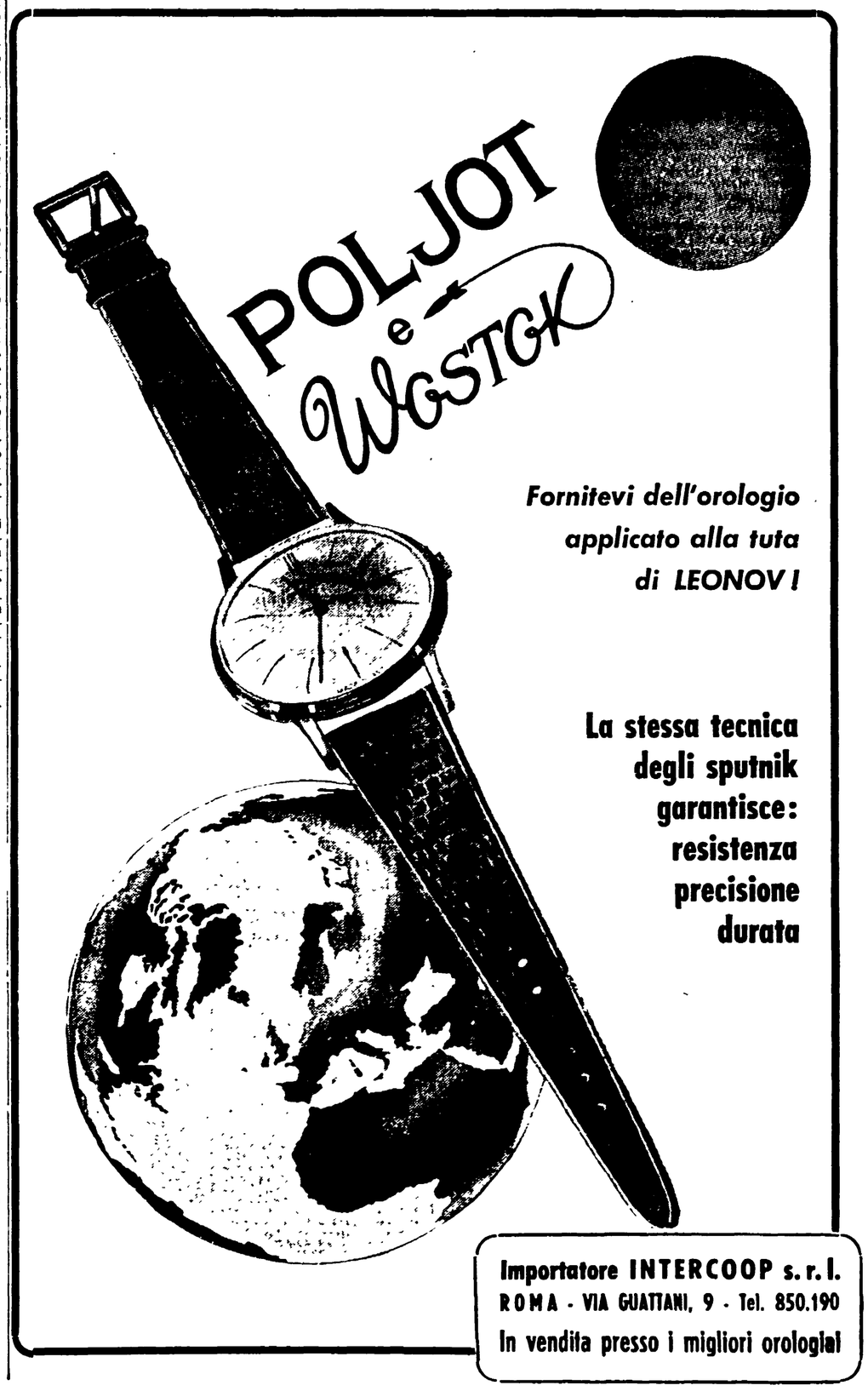
Contengono inoltre interessanti illustrazioni.

I due volumi vengono offerti eccezionalmente a L. 1.700 anzichè a L. 2.200

Approfittate di questa occasione che non verrà ripetuta e inviate subito un vaglia di L. 1.700, oppure richiedeteli in contrassegno (pagamento alla consegna) a:

CASA EDITRICE M.E.B. - Corso Dante 73/U - Torino

Le Baiser - A Rodin - Musée du Luxembourg - Foto Alinari



Fornitevi dell'orologio applicato alla tuta di LEONOV!

La stessa tecnica degli sputnik garantisce: resistenza precisione durata

Importatore INTERCOOP s.r.l. ROMA - VIA GUATTANI, 9 - Tel. 850.190

In vendita presso i migliori orologiai